

*(Eppure)*

(«Il tempo non è una linea, non ha un dietro e un avanti, né una direzione o un senso», esordisci. «Il tempo si sviluppa *all'interno*», mi fai sottolineando col gesto,

«aprendosi verso l'esterno».

«Non ti seguo».

«Non è un treno il tempo, ma una matrioska. L'A. neonata, bambina, adolescente, donna eccetera» – mi chiedo per che cosa stia l'«eccetera» – «non sono in fila; io sono

*una dentro l'altra*», e gesticoli ancora.

«Non corre, il tempo», chiudi: «il tempo cresce»).